

per questo riguardo in una posizione, non dirò difficile, ma odiosa.

Noi abbiamo, ad esempio, nella maggior parte dei Comuni dell'oltre Po pavese ancora il catasto di Maria Teresa che rimonta ad un secolo e mezzo fa; e quindi pagano quei contribuenti la imposta anche oggi sopra l'estimo d'allora. Ebbene nella parte sulla destra del Po e più elevata appunto di questo oltre Po pavese i terreni che erano una volta gerbidi o boschi sulle falde delle migliori posizioni di collina divennero ora i più ubertosi vigneti.

Nella parte invece bassa ed irrigua, sulla sinistra del Po tutti quei terreni che per la mancanza di acqua e per la loro qualità silicea non erano quasi suscettibili di produzione alcuna, e sui quali non nascevano che la gramigna e gli sterpi, ora sono risaje o marcite, vale a dire terreni che danno il massimo prodotto possibile. Questo solo fatto basti a dimostrarvi come sia estremamente urgente e giusto per questi Comuni di ottenere al più presto almeno la perequazione interna la quale farà scomparire la nota più dolorosa e stridente che oggi esiste fra quei contribuenti. Quindi il concetto espresso dall'onorevole Dal Verme, e l'emendamento da lui proposto è non solo lodevole, ma è ispirato ai sensi della più elementare e rigorosa giustizia. Non si fa danno alcuno al Governo nè alla Provincia, perchè questo emendamento limita la facoltà nei Comuni di ripartire il nuovo estimo, tenendo fermo il contingente che loro spetta, e si rende una grande giustizia al contribuente che otterrebbe questa perequazione interna.

Dunque io finisco dicendo che l'emendamento dell'onorevole Dal Verme, non violando gli interessi di nessuno, essendo di facile applicazione e facoltativo, non turbando i principii informativi della presente legge e rendendo giustizia a quelle popolazioni, le quali avrebbero gratissime di questo atto, merita di essere accettato dalla Camera.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Aprile a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Aprile. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Mo-

dificazioni alla legge 11 luglio 1877 n. 3940, sulla circoscrizione territoriale della Sicilia.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Continua la discussione sul disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Di Broglio, relatore. La Commissione non disconosce una certa opportunità nell'aggiunta fatta dall'onorevole Dal Verme. Semplicemente io vorrei pregare il proponente a volere convertire l'aggiunta in un ordine del giorno. Io credo che l'onorevole ministro lo accetterà con impegno di presentare in brevissimo tempo un disegno di legge al riguardo. E spiego le ragioni perchè muovo questa preghiera all'onorevole proponente.

È necessario completare la sua proposta; vale a dire che bisognerà dire in qual maniera diventa facoltativa l'applicazione del nuovo catasto in un solo Comune: cioè se per domanda della maggioranza del Consiglio comunale o se per domanda dei contribuenti e di quanti, e di quali.

Ora queste modalità mi pare che non si possano decidere così all'improvviso. Quindi io pregherei l'onorevole Dal Verme di non insistere sulla sua proposta e di accontentarsi delle promesse, che credo gli farà l'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Branca, ministro delle finanze. Come ha già detto il relatore, non si può disciplinare una facoltà di questo genere, senza studiare prima le modalità necessarie.

Quindi io spero di poter provvedere a ciò, presentando un disegno di legge, od altre disposizioni, se questo disegno non fosse necessario. Ma non potrei così all'improvviso accettare un'aggiunta, la quale potrebbe turbare l'economia della legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

Dal Verme. Le difficoltà accennate dall'onorevole relatore mi pare che non esistano, perchè nella legge da me accennata, la legge cioè di riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese del 1882, è stabilito il procedimento; vale a dire: la domanda del Consiglio comunale, l'approvazione dell'autorità